SESSO E ADOLESCENTI

La pillola del giorno dopo chiesta da 30 tredicenni

Il dato registrato dal servizio Asl di Ginecologia dell'infanzia e adolescenza fa riferimento solo al 2015: si è abbassata l'età dei primi rapporti sessuali

di Simona De Leonardis

PESCARA

Rapporti sessuali anticipati, una maturità sessuale anticipata. Se ne parla da tanto, ma sono i numeri, quelli forniti dalla dottoressa Gilda Di Paolo, responsabile del servizio Asl di Ginecologia dell'infanzia e dell'adolescenza (istituito non a caso nel 2013), a lasciare di stucco: dall'inizio dell'anno, in questi primi quattro mesi del 2015, a Pescara sono state una trentina le tredicenni che hanno richiesto la pillola del giorno dopo, la contraccezione di emergenza che si usa entro le 72 ore successive a un rapporto a rischio. La storia della 15enne pescarese (vedi articolo in basso) che ha scelto invece di portare a termine la gravidanza, al punto da diventare protagonista del reality su Mtv dedicato alle mamme minorenni non fa che confermare un fenomeno sempre più ampio. Come conferma la dottoressa Di Paolo.

Quanto è diffuso e perché il fenomeno delle gravidanze tra adolescenti?

Il fenomeno è abbastanza diffuso per una sempre maggiore precocità dei primi rapporti sessuali.

Si è abbassata l'età delle gravidanze ma ovviamente anche dei primi rapporti sessuali: a che età si comincia in media?

La media del primo rapporto è di 15 anni anche se vi sono diversi casi di iniziazione già a 13 anni con richiesta di contraccezione di emergenza.

I rischi?

I rischi principali sono rappresentati dalle gravidanze indesiderate, dalle infezioni a trasmissione sessuale e da una percezione distorta e problematica della propria sessualità.

Quanti casi state seguendo?

Quest'anno, stiamo seguendo una decina di casi di gravidanze attualmente in corso; il numero delle gravidanze nelle minorenni rappresentano il 10 per cento delle gravidanze totali.

Gilda Di Paolo del servizio Asl di Ginecologia dell'infanzia e dell'adolescenza

Ma da che cosa dipende questa "anticipazione" sessuale?

Dalla evoluzione del costume e delle modificazioni socio-culturali della popolazione. Come già detto registriamo casi di richieste di contraccezione di emergenza da parte di ragazze di 13 anni: In questo 2015 ne abbiamo già ricevute una trentina.

Di fronte a gravidanze indesiderate come si comportano i genitori delle ragazzine, le accompagnano quando vengono da voi?

Di norma c'è un accompagno dei genitori che, però, non è sempre sereno o positivo ma, anzi, molte volte è conflittuale ovvero strumentalmente consenziente.

Che cosa dovrebbero fare i genitori per non intervenire quando ormai è troppo tardi?

I genitori dovrebbero avere un rapporto vero e continuativo con i propri figli, supportato da un dialogo generatore di sicurezze e di resilienze.

Di che cosa si occupa il servizio di Ginecolgogia e dell'adolescenza, e che risposte può dare?

Il servizio di Ginecologia dell'infanzia e dell'adolescenza si occupa di tutte le problematiche cliniche e psicologiche che investono la sfera sessuale e genitale delle bambine dai 0 ai 18-20 anni. Gli interventi sono pertanto sia di carattere curativo che, soprattutto, di carattere preventivo al fine di promuovere una salute sessuale e riproduttiva delle giovani donne.

Che cosa può consigliare a una ragazzina che inizia ad avere i primi rapporti sessuali, a chi può rivolgersi per chiarire eventuali dubbi?

È fondamentale attivare una Rete apposita per accogliere l'adolescente nella sua dimensione di soggetto portatore di bisogni peculiari e complessi. Questa Rete deve essere composta dalla scuola, dalla famiglia, dai servizi sanitari e sociali che si fanno carico delle problematiche di competenza: consultorio, pediatra di base, medico di famiglia, Servizio di ginecologia dell'infanzia e dell' adolescenza, Sert, servizi sociali degli enti locali e così via.

La pillola anticoncezionale a che età si può prendere?

La pillola anticoncezionale si può prendere dal momento del menarca (prima mestrazione) senza alcuna controindicazione salvo per quelle situazioni di incompatibilità legate a problemi specifici.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ONDA STASERA

Alessia, mamma a 15 anni su Mtv

La studentessa pescarese seguita per 4 mesi dalle telecamere del docu-reality

PESCARA

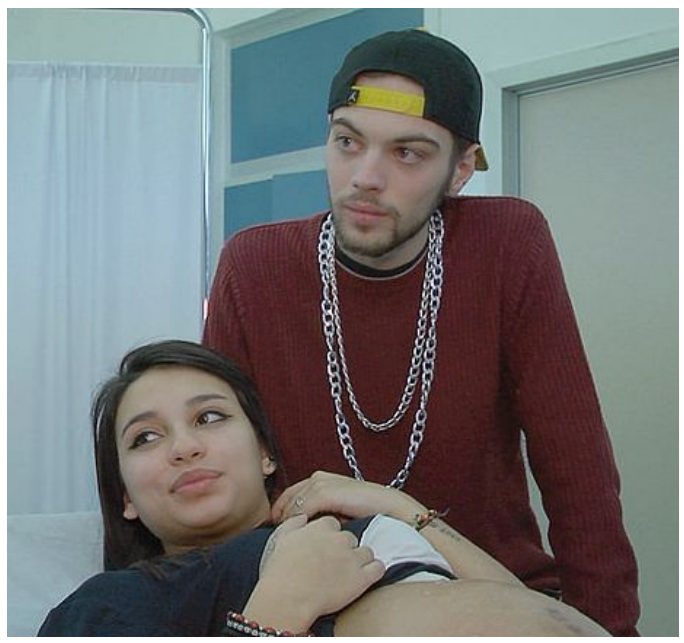
«Quando ho scoperto di essere incinta non sapevo che fare, ho pianto e ho riso».

Alessia, 16 anni da compiere a settembre, oggi racconta quel test di gravidanza fatto all'una di notte del primo luglio scorso (quando non aveva ancora 15 anni), dopo aver dato il latte a Ryan («ma al biberon, perché mi è andato via subito»).

Ryan partorito alle 14,35 del 4 marzo all'ospedale di Pescara che questa sera alle 21,10 con la sua mamma-bambina e il papà Luca (lei di Pescara lui di Francavilla prossimo ai 19 anni con il sogno di diventare un rapper), sarà protagonista della quarta puntata del docu-reality di Mtv «16 anni e incinta» (canale 8 del digitale terrestre). Una puntata confezionata seguendo Alessia e Luca da dicembre fino ai primi di aprile, un mese dopo il parto, raccontandone emozioni, gioie e paure. Quelle che Alessia, con la sua storia simbolo di un'adolescenza sempre più precoce, ha scelto di raccontare anche al *Centro*.

«Prendevo la pillola anticoncezionale, ma è successo che ho avuto 8 giorni di ritardo e allora, di notte, ho fatto il test. Che è stato subito positivo. La prima persona a cui l'ho detto è stata la mia migliore amica. Abbiamo iniziato a piangere e a ridere insieme. Poi ho mandato un messaggio a Luca, la foto del test, ma abbiamo litigato. Lui all'inizio non ci ha creduto, mi ha chiesto di rifare il test e l'ho rifatto la mattina dopo, ed era ancora positivo. Poi ne ho rifatto un terzo con mia madre e anche quello ha dato segno positivo».

La mamma di Alessia, 53 anni, direttrice di una scuola di inglese, inizialmente ha sperato che la figlia così giovane interrompesse la gravidanza, ma Alessia e Luca, da tre anni insieme, dopo un primo tentennamento hanno scelto di farsi portare dalla vita. «Abbiamo scoperto la gravidanza il sabato, il lunedì siamo andati dal ginecologo», va avanti Alessia, «che ci ha detto che non si era attaccato bene, che l'avrei perso. E a quel punto abbiamo deciso: se resiste lo teniamo».


Alcune immagini della gravidanza di Alessia ripresa con il fidanzato Luca dalle telecamere di Mtv che ha concesso i fotogrammi al Centro

Alessia e Luca durante un momento sulla spiaggia in attesa di Ryan

Una scelta d'amore difficile però da far digerire agli altri (che alla fine li hanno comunque aiutati), tanto che a parte la mamma di Alessia, che sin dall'inizio ha sostenuto la figlia, Luca lo ha detto ai suoi genitori solo a gravidanza avanzata, così come al quinto mese è venuto a saperlo dall'ex moglie e mamma di Alessia, il papà di Alessia. «Ho preferito che glielo dicesse lei, pensavo che reagisse peggio», dice oggi Alessia, felice della nuova vita. «Non sto andando a scuola, mi dovevo iscrivere al primo anno dell'Alberghiero ma ho rimandato tutto a quanto Ryan andrà all'asilo. Luca sta finendo l'istituto Alberghiero, è venuto a vivere con me, Ryan e mia madre e quest'estate, se non troverà un lavoro prima, andrà a lavorare con mamma. Io sto facendo un corso pomeridiano per manicure, almeno posso fare qualcosa anche io».

Quanto al reality, Alessia racconta: «All'inizio non volevo, io sono molto timida. Sono stata contattata su Facebook se ero interessata e ho detto di no. Ma Luca ha insistito, voleva farlo, e alla fine ho accettato, l'ho fatto per il bambino e ora sono contenta, almeno potrà rivedersi. Ma non è stato facile: avevamo le telecamere in ogni momento, dappertutto, dentro casa, durante le visite in ospedale, sempre. E ovviamente anche durante il parto e nel primo mese del bambino. A chi si trova nella mia condizione dico solo di ascoltare il cuore: avere un bambino è la gioia più grande. E poi pensavo che le mie coetanee mi avrebbero criticato, mi avrebbero giudicato male. Invece no, mi ammirano. Ma per me la vita non è cambiata, è diventata solo più bella».

(s.d.l.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARTO

In tv pure ostetriche e medici di Pescara

Ci sarà anche il personale del reparto di Ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Pescara questa sera su Mtv durante la quarta puntata «16 anni e incinta», il docu-reality "made in Usa" alla seconda stagione della versione italiana con la storia, nella puntata di questa sera, della pescarese Alessia e del suo fidanzato Luca, di Francavilla. Le telecamere di Mtv Italia hanno infatti seguito i due ragazzi dai primi di gennaio fino ad aprile, quando il bambino era già nato, immortalando anche i monitoraggi e il parto all'ospedale civile. E così si vedrà l'ostetrica Manuela Di Donato mentre, pochi giorni prima del parto, spiega ad Alessia quello che avrebbe dovuto affrontare, con i monitoraggi alla fine della gravidanza (il bambino è nato alla 40esima settimana più 5 giorni) e finalmente il travaglio e il parto. A farla partorire, l'ostetrica Valentina Palumbo, con le colleghe Monica Sablone (che aveva assistito Alessia già dalle prime ore della mattina quando la ragazzina aveva iniziato il travaglio lungo e doloroso anche per i 3 chili 760 grammi del neonato) e Anna Rita Lanciotti. Il parto è stato coordinato dal dottor Giannicola Cuneese ed è avvenuto nella sala parto al settimo piano dell'ospedale sullo sgabello olandese. «Ha partorito da seduta, è stata molto brava», riferisce l'ostetrica Valentina Palumbo, «il papà del piccolo non l'ha lasciata mai e lui stesso ha tagliato il cordone ombelicale». Un parto comunque avvenuto davanti alle telecamere di cui all'inizio gli operatori hanno sentito la presenza ma, come conferma Palumbo, «fino a un certo punto. È chiaro che a parte qualche videocamera a livello familiare, non siamo abituati a quei macchinari, ma è stato strano solo all'inizio, poi non ci si pensa più, si pensa solo a fare il proprio lavoro e a far nascere il bambino». (s.d.l.)